

CAMMINO ALTA VIA GRANDE GUERRA: INFORMAZIONI GENERALI E DESCRIZIONE

1) Interesse e attrattività turistica del cammino

a. Motivazioni di carattere storico

Le Prealpi vicentine sono un territorio dove la natura si intreccia con la storia e la memoria e dove è custodito uno dei più grandi patrimoni della Grande Guerra, fatto di trincee, forti, camminamenti, sentieri, manufatti, ma soprattutto di emozioni. A partire dal 2001 questo museo all'aperto della Grande Guerra è stato oggetto di interventi di recupero e valorizzazione. La Provincia di Vicenza, l'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, con la Regione Veneto e 24 Comuni del territorio, hanno deciso di metterlo in rete realizzando il cammino dell'Alta Via Grande Guerra delle Prealpi Vicentine. 200 km di sentieri che uniscono i sacrari del Pasubio, Cimone, Asiago e Grappa, dove riposano i soldati italiani e austriaci caduti su queste montagne. Oltre ai sacrari, il cammino valorizza i grandi patrimoni della Grande Guerra, quali trincee, forti, camminamenti, sentieri, manufatti, cimiteri militari, musei con il fine di preservare e mantenere viva la memoria storica di quanto accaduto in questi luoghi.

b. Motivazioni di carattere culturale

Conservazione della memoria storica: camminando nei luoghi di battaglie, trincee e fortificazioni, il percorso aiuta a preservare il ricordo di quegli eventi drammatici. 2. Riflessione sul significato guerra e pace: il cammino permette di riflettere sul sacrificio dei soldati e sulle devastazioni causate dalla guerra oltre che sul valore della pace. 3. Educazione storica e commemorativa: AVGG è uno strumento per "vivere" la storia della Grande Guerra con un'esperienza diretta dei luoghi. 4. Unione tra passato e presente: AVGG crea un legame tra le generazioni passate e quelle presenti, offrendo un'opportunità di confronto per le nuove generazioni con la storia e la cultura del passato. 5. Riconoscimento dei valori di solidarietà e coraggio: la guerra ha portato alla luce storie di coraggio, sacrificio e solidarietà: il percorso permette di entrare in contatto con queste storie, che sono parte integrante della cultura collettiva. Infine AVGG non è solo un cammino fisico, ma un percorso emotivo che stimola una riflessione sul valore dell'umanità e dei principi morali che vanno oltre la guerra.

c. Motivazioni di carattere religioso

Le motivazioni di carattere religioso del cammino Alta Via Grande Guerra si intrecciano con le esperienze di fede vissute durante il conflitto e con il valore spirituale che il cammino può assumere. La Prima Guerra Mondiale ha visto non solo il dramma delle battaglie, ma anche un forte coinvolgimento di fede e spiritualità da parte dei soldati e delle popolazioni coinvolte. Molti soldati, durante la Grande Guerra, si rifugiarono nella fede per trovare conforto e speranza in mezzo alla sofferenza e alla morte. Camminare lungo l'Alta Via Grande Guerra offre l'opportunità di fermarsi in luoghi significativi dove la spiritualità ha avuto un ruolo importante. In alcuni casi, la presenza di altari e monumenti religiosi lungo il cammino invita a una riflessione spirituale sul significato della sofferenza, della morte e della speranza. La presenza stessa di cappelle e altari per la preghiera all'interno dei sacrari di AVGG sottolineano l'importanza religiosa e della spiritualità dei luoghi e in questo contesto del cammino.



d. Motivazioni di carattere naturalistico-ambientale-paesaggistico

La geografia di AVGG, che attraversa le Prealpi Vicentine, offre panorami mozzafiato e una varietà di paesaggi che spaziano dalle montagne, ai boschi, ai pascoli montani, creando un legame profondo tra storia e ambiente. Alcuni motivazioni sono: 1. Un incontro tra storia e natura: suggestivi paesaggi montani, valli, creste e alpeggi il cammino offre l'opportunità di immergersi non solo nella storia, ma anche nella bellezza della natura incontaminata, creando un'esperienza che unisce la memoria storica alla meraviglia dei paesaggi montani. 2. Valorizzazione della biodiversità delle Alpi: lungo il percorso, si può osservare una grande varietà di flora e fauna. 3. Panorami spettacolari: Il cammino offre scorci spettacolari, il paesaggio varia a seconda della stagione. 4. Turismo sostenibile e consapevole: camminare su questi sentieri consente di entrare in contatto con la natura in modo rispettoso, apprezzando la bellezza del paesaggio senza danneggiarlo. Tutti i tratti sono percorribili a piedi, alcuni anche in bicicletta.

e. Motivazioni di carattere enogastronomico

Il cammino attraversa piccoli paesi e contrade dove è possibile fermarsi in trattorie, osterie e ristoranti che offrono piatti tipici vicentini, preparati usando le materie prime del territorio. Lungo il percorso si trovano poi numerose malghe e rifugi di montagna che offrono spesso prodotti di produzione propria, realizzati con metodi tradizionali. AVGG rappresenta anche un'opportunità per esplorare e apprezzare i sapori tradizionali dove la cucina è influenzata dalla tradizione, le valli e i paesi che costeggiano AVGG. I piatti sono spesso semplici, ma ricchi di sapore. La cucina rustica si basa su ingredienti locali, freschi e stagionali, che sono spesso cucinati in modo da valorizzare il loro sapore naturale. L'Alta Via Grande Guerra offre un'esperienza enogastronomica che arricchisce il cammino con piatti tipici, vini pregiati, e prodotti locali, che riflettono la tradizione culinaria delle Alpi. Attraversare queste terre significa anche immergersi nei sapori della montagna, scoprendo come la cucina possa raccontare la storia di un territorio, dei suoi abitanti e della sua cultura.

2) Elementi utili a garantire la fruibilità del Cammino, quali le indicazioni delle tappe e delle strutture di pubblico servizio presenti lungo il percorso e i tempi di percorrenza media, per categorie di utenti

a. Caratteristiche descrittive del Cammino

Il cammino Alta Via Grande Guerra segue sentieri CAI esistenti. E' interamente percorribile a piedi e in sicurezza. Alcuni tratti sono percorribili in bicicletta sia muscolare che elettrica ed esistono punti di ricarica. Il cammino è percorribile per la sua interezza seguendo le tappe proposte oppure adeguandole alla propria condizione psicofisica. E' percorribile in più giornate e in più tratte suddivise anche in aree geografiche per interesse. E' inoltre adatto anche alle famiglie, ai bambini e alle scolaresche. Essendo questo un cammino di montagna, alcune tappe presentano dislivelli significativi, pertanto è opportuno avere un buon allenamento. Il valore aggiunto è percorrere AVGG accompagnati da una guida. E' opportuno dotarsi dell'attrezzatura adeguata a percorrere sentieri di montagna e, dato l'ambiente montano del percorso, assicurarsi della percorribilità. Il cammino è segnalato da segnavia CAI, segnaletica con vernice su sassi e da bacheche illustrative dei luoghi attraversati.

Il cammino Alta Via Grande Guerra (vedi il tracciato cartografico riportato nell'**Allegato A**) presenta una lunghezza complessiva di km 198,2 km, sviluppandosi secondo un percorso lineare, con inizio da Bocchetta Campiglia, articolato nelle seguenti 16 tappe, percorribili ciascuna entro la durata massima di una giornata:



- Prima tappa: da Bocchetta Campiglia (1216 m) a Rifugio Papa (1928 m) – km 5,9;
- Seconda tappa: da Rifugio Papa (1928 m) a Ossario del Pasubio (1217 m) – km 12,4;
- Terza tappa: da Ossario del Pasubio (1217 m) a Bocchetta Campiglia (1216 m) – km 9,8;
- Quarta tappa: da Bocchetta Campiglia (1216 m) a bivio per Malga Campedello (1509 m) – km 10,6;
- Quinta tappa: da bivio Malga Campedello (1509 m) a Castana (438 m) – km 11,2;
- Sesta tappa: da Castana (438 m) a Tonezza del Cimone (991 m) – km 14,5;
- Settima tappa: da Tonezza del Cimone (991 m) a Piazzale Principe di Piemonte – km 15,2;
- Ottava tappa: da Piazzale Principe di Piemonte (1100 m) a Sacrario di Asiago (1058 m) – km 16,6;
- Nona tappa: da Asiago (1058 m) a Monte Zebio (1717 m) – km 12,3;
- Decima tappa: da Monte Zebio (1717 m) a Monte Ortigara (2106 m) – km 18,7;
- Undicesima tappa: da Monte Ortigara (2106 m) a Rifugio Adriana (1727 m) – km 5,6;
- Dodicesima tappa: da Rifugio Adriana (1727 m) a Malga Slapeur (1727 m) – km 14,7;
- Tredicesima tappa: da Malga Slapeur (1727 m) a Foza (1083 m) – km 10,9;
- Quattordicesima tappa: da Foza (1083 m) a Valstagna (157 m) – km 19,8;
- Quindicesima tappa: da Valstagna (157 m) a Col Moschin (1279 m) – km 6,5;
- Sedicesima tappa: da Col Moschin (1279 m) a Ossario Monte Grappa (1776 m) – km 13,5.

b. Descrizione sintetica delle singole tappe

PRIMA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Partenza dal parcheggio di Bocchetta Campiglia, si segue il sentiero CAI 366 “Strada delle 52 Gallerie del Pasubio” fino al Rifugio Papa. La Strada delle 52 gallerie è stata costruita durante la prima guerra mondiale per consentire il transito di uomini e rifornimenti in qualsiasi stagione e con qualsiasi condizione di meteo, al riparo dal nemico, diventando anche un'efficace alternativa alla Strada degli Scarubbi, più esposta all'artiglieria austriaca. La strada, autentico capolavoro d'ingegneria militare, venne iniziata nel marzo 1917 e i lavori terminarono nel dicembre successivo, realizzata dalla 33ma Compagnia Minatori del quinto reggimento Genio dell'Esercito Italiano, con l'aiuto di sei centurie di lavoratori territoriali è composta da 52 gallerie scavata nella roccia e percorribile solo a piedi. Punti di sosta: Baita Campiglia e Rifugio Papa. Non sono presenti tratti asfaltati.

- Partenza da Bocchetta Campiglia (1216 m) e arrivo a Rifugio Papa (1928 m);
- Tempo di percorrenza: circa 3 ore a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: totalmente in salita;
- Segnaletica: segnavia CAI indicante sentiero per 52 Gallerie dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: Bar Bocchetta Campiglia e Rifugio Papa.

SECONDA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:



Si parte dal Rifugio Papa a quota 1928 m e si segue la Strada degli Eroi costruita nel 1937, ordinata dal colonnello Giuseppe d'Havet per collegare direttamente Porte del Pasubio alla camionabile proveniente da Pian delle Fugazze. Si raggiunge Galleria d' Havet, porta d'ingresso al mondo della Grande Guerra del Pasubio e si prosegue lungo la strada sterrata fino a passo delle Fugazze dove si trovava l'antico confine tra il Regno d'Italia e l'impero austroungarico di Francesco Giuseppe. Si raggiunge la strada asfaltata provinciale n° 46, si svolta a destra fino all'incrocio con il parcheggio di passo Pian delle Fugazze. Si prosegue a sinistra su strada asfaltata SP 99 in direzione Ossario del Pasubio. Punti di sosta: Rifugio Papa, Hotel Albergo al Passo. Il 5% della tappa è su asfalto.

- Partenza dal Rifugio Papa (1928 m) e arrivo a Ossario del Pasubio (1217 m);
- Tempo di percorrenza: circa 4 ore a piedi (soste escluse);
- Altimetria: totalmente in discesa;
- Segnaletica: segnavia CAI indicante sentiero per strada degli Eroi dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: Rifugio Papa, Albergo Al Passo, Sacrario del Pasubio.

TERZA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Dall'Ossario del Pasubio si prosegue in direzione Malga Pra attraverso il sentiero che scende in mezzo al bosco. Si oltrepassa località Spianamenti, il cimitero di Malga Prà e si giunge a rifugio Balasso. Si prosegue in discesa ancora lungo la SP 46, fino al bivio di località Ponte Verde. Si prosegue a sinistra lungo la strada asfaltata del Passo dello Xomo. Arrivati al rifugio Passo Xomo si può seguire a sinistra in direzione Bocchetta Campiglia e completare così un anello, oppure proseguire a destra lungo il percorso principale.

Punti di sosta: Rifugio Balasso, Rifugio Passo Xomo. Il 90% della tappa è su asfalto.

- Partenza da Ossario del Pasubio (1217 m) e arrivo a Bocchetta Campiglia (1216 m);
- Tempo di percorrenza: circa 3 ore a piedi (soste escluse);
- Altimetria: in discesa fino a Ponte Verde poi in salita fino a Bocchetta Campiglia;
- Segnaletica: segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: Sacrario del Pasubio, Rifugio Balasso, Passo Xomo.

QUARTA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Dal parcheggio di Bocchetta Campiglia si prende il sentiero fino a tornare al Rifugio Passo Xomo, da cui si segue la segnaletica AVGG in direzione Cima Fratte e Monte Alba (1220 m). Si prosegue verso Colletto di Posina e poi ancora lungo il sentiero CAI 401 in direzione monte Calliano, Monte Cogolo, Monte Rione e fino a raggiungere Forte Rivon. Si prosegue lungo la strada sterrata fino al bivio tra Malga Busa Novegno e Malga Campedello. Si prosegue a sinistra verso Malga Campedello. Nelle vicinanze sono presenti due cimiteri militari della Prima guerra mondiale. Punti di sosta: Baita Campiglia, Rifugio passo Xomo, Forte Rivon, Malga Davanti, Malga Busa Novegno.



Non sono presenti tratti asfaltati.

- Partenza da Bocchetta Campiglia (1216 m) e arrivo a Malga Campedello (1509 m);
- Tempo di percorrenza: circa 5 ore e mezza a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: in salita fino a Forte Rivon e poi discesa fino a Malga Campedello;
- Segnaletica: segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: Passo Xomo, Forte Rione, Malga Davanti.

QUINTA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Dal bivio si raggiunge Malga Campedello e il successivo Passo Campedello (1437 m). Da qui si segue il sentiero CAI 455 in direzione Sella Giove-Brazzone. Si prosegue su sentiero 477 direzione Roccolo Battini, Castana lambendo il monte Pria Forà. Il sentiero presenta numerose postazioni in trincee con trinceramenti che aggirano la parte sommitale del Monte Priaforà. Si arriva fino a Roccolo Bagattini, dove si possono notare ancora le piazzole di tiro dell'artiglieria ed un'altra postazione situata sul Roccolo dei Sogli. Si continua ancora lungo una carrareccia in località Monte Aralta. Si prosegue in discesa verso l'abitato di Castana, fino a superare il canale idrico sopraelevato e continuare una stradina che prosegue nei campi e costeggia il torrente Posina. Punti di sosta: Albergo da Gek. Non sono presenti tratti asfaltati.

- Partenza da Malga Campedello (1509 m) e arrivo a Castana (438 m);
- Tempo di percorrenza: circa 5 ore a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: in salita fino a Pria Forà e poi discesa fino a Castana;
- Segnaletica: segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: Malga Davanti, Ristorante da Gek, Al Garibaldino.

SESTA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Da Castana si prosegue in direzione delle contrade Pasqualetti e Biasi di Sotto e di Sopra, per poi tenere il sentiero in direzione di contrada Paralto. Si continua verso località Crosara e si arriva all'imbocco della "Strada degli Alpini" presso località Casa Pierini a quota 424m. Raggiunta località Cason Brusà si prosegue in direzione Cima Neutra e Monte Cimone a raggiungere l'Ossario del Cimone. Si prosegue lungo il sentiero che porta nell'abitato di Tonezza del Cimone attraversando le trincee della Bolgia delle Streghe. Il percorso prosegue incontrando il Cimoncello, passando per l'ex cimitero austroungarico in località Campana verso il centro di Tonezza del Cimone. Punti di sosta: Albergo Bucaneve. Il 5% della tappa è su asfalto.

- Partenza da Castana (438 m) e arrivo a Tonezza del Cimone (991 m);
- Tempo di percorrenza: circa 5 ore a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: in leggera salita fino a contrada Pierini, poi in salita fino a Sacrario del Cimone e poi



discesa e pianeggiante fino a Tonezza del Cimone;

- Segnaletica: segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: Ristorante da Gek, Agriturismo Vecio Caselo, Ristorante e Albergo da Irma, Trattoria alla Fortuna, Albergo Bucaneve e varie attività a Tonezza del Cimone.

SETTIMA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Dal centro di Tonezza del Cimone, si prosegue lungo via Roma fino al cimitero: si prende il sentiero CAI 557 sulla destra che scende verso la valle fino alla chiesa di Forni. Si attraversa la SP350 e appena oltrepassato il ponte sul fiume Astico, si prosegue lungo la ciclopedonale sterrata che costeggia il fiume fino ad incontrare il ponte successivo. Si svolta a sinistra verso l'abitato di Pedescala, tristemente noto per il suo eccidio avvenuto ai tempi della Seconda Guerra Mondiale. Alla chiesa si svolta a destra in Viale Martiri del 30 aprile 1945 fino al cimitero. Da qui sale il sentiero CAI 635 fino a Forte di Punta Corbin. Si prosegue su strada asfaltata per circa 2 km fino a trovare il cartello indicante il Monumento di Carlo Stuparich, si svolta a destra inoltrandosi nel bosco sino a raggiungere il rifugio Granatiere. Qui si può percorrere un anello per visitare il famoso Salto del Granatiere. Il percorso prosegue lungo il sentiero CAI 635 lungo la mulattiera di arroccamento fino al Piazzale Principe del Piemonte. Punti di sosta: Rifugio Al Granatiere. Il 5% della tappa è su asfalto.

- Partenza da Tonezza del Cimone (991 m) e arrivo a Piazzale Principe di Piemonte (1100 m);
- Tempo di percorrenza: circa 5 ore a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: pianeggiante nel centro di Tonezza, discesa fino a Forni, pianeggiante fino a Pedescala, in salita fino a Forte Corbin e falsopiano fino a Piazzale Principe di Piemonte;
- Segnaletica: segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: varie attività a Tonezza del Cimone, Albergo Bucaneve, Forte Corbin, Rifugio al Granatiere.

OTTAVA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Dal Piazzale Principe del Piemonte si segue la strada che conduce a Malga di Barco. Dopo circa 2.4 km si raggiunge la strada asfaltata, si segue a destra fino al centro di Treschè Conca. Si oltrepassa il centro abitato e si prosegue lungo la "Strada della vecchia ferrovia", percorso ciclopedonale realizzato lungo il sedime dell'antica ferrovia che collegava l'Altopiano alla pianura. Si attraversa Cesuna e Canove di Roana fino a raggiungere il centro di Asiago. Lungo il percorso si trova il Museo della Grande Guerra di Canove di Roana. Arrivati ad Asiago, la tappa si conclude presso il Sacrario del Leiten. Punti di sosta: numerosi alberghi ad Asiago. Il 10% della tappa è su asfalto.

- Partenza da Piazzale Principe del Piemonte (1100 m) e arrivo al Sacrario di Leiten (1058 m);
- Tempo di percorrenza: circa 3 ore e mezza a piedi (escluse le soste);



- Altimetria: leggera discesa fino a Treschè Conca e poi pianeggiante nel centro di Asiago;
- Segnaletica: segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate, autunno e inverno;
- Soste consigliate: varie attività a Treschè Conca e Asiago, Museo della Grande Guerra 1915 – 1918 a Canove di Roana.

NONA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Dal Sacrario del Leiten si prosegue lungo via Battaglione dei Sette Comuni oltrepassando l'abitato di Asiago e andando in direzione laghetto Lumera. Alla chiesa di san Domenico si va a sinistra fino a raggiungere contrada Lamara e si prosegue in salita seguendo la segnaletica fino a raggiungere Monte Rasta. Si prosegue in salita su strada sterrata fino Forte Interrotto. Il percorso prosegue ancora su strada forestale sterrata fino al cimitero Mosciagh (1550 m). Si segue il sentiero CAI 833 fino Bivacco Stalder (1603 m). Lo si oltrepassa e si prosegue su strada sterrata a destra che conduce a malga Zebio. Punti di sosta: Bivacco Stalder (contattare soccorso alpino Asiago che lo gestisce) e Malga Zebio. Il 5% della tappa è su asfalto.

- Partenza dal Sacrario del Leiten (1058 m) e arrivo al Monte Zebio (1717 m);
- Tempo di percorrenza: circa 5 ore a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: salita fino a Forte Interrotto, sali scendi fino a Monte Zebio;
- Segnaletica: segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: varie attività ad Asiago, Malga Zebio.

DECIMA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Da Malga Zebio si segue la strada sterrata e le indicazioni AVGG in direzione Bivio Scoglio Bianco lungo il sentiero CAI 836. Al bivio si tiene la sinistra in direzione Casera Zingarella e Val Galmarara. Al bivio di Malga Galmarara, si tiene la strada sterrata di destra seguendo il sentiero CAI 830 in direzione Bivacco Tre Fontane. Lo si oltrepassa e si tiene la strada sterrata fino ad arrivare al cartello indicante Bivio Conrad. Si prosegue su strada sterrata fino a raggiungere il Monte Forno e si prosegue a sinistra in direzione di malga Pozze. Da malga Pozze si prosegue verso nord sul sentiero CAI 839 fino al bivio per il monte Chiesa e seguendo le indicazioni di AVGG. Si prosegue a destra in direzione Monte Ortigara. Dalla cima si può fare una breve deviazione verso nord per visitare il Cippo Austriaco ed ammirare il panorama verso la Valsugana. Punti di sosta: malghe della zona da verificare l'apertura stagionale. Non sono presenti tratti asfaltati.

- Partenza dal Monte Zebio (1717 m) e arrivo al Monte Ortigara (2106 m);
- Tempo di percorrenza: circa 5 ore e mezza a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: discesa a Malga Galmarara, leggera salita fino a Bivacco Tre Fontane, Salita fino a Monte Ortigara;



- Segnaletica: segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: Malga Zebio, Malga Galmarara, Bivacchi.

UNDICESIMA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Dalla cima del Monte Ortigara, si scende lungo il sentiero CAI 840 : la bandiera tricolore dipinta sui sassi nel sentiero vi indicherà sempre la direzione da seguire incontrando il monumento dedicato alla Madonna degli Alpini, il Sacello, che raccoglie i resti dei caduti tra le rocce dell'Ortigara e chiesetta del Lozze (1890 m), ricostruita nell'aprile del 1927 fino ad arrivare a Piazzale Lozze a quota 1771 m. Si prosegue seguendo la strada sterrata a destra seguendo le indicazioni di AVGG. Punti di sosta: Rifugio Adriana. Non sono presenti tratti asfaltati.

- Partenza dal Monte Ortigara (2106 m) e arrivo al Rifugio Adriana (1727 m);
- Tempo di percorrenza: circa 3 ore e mezza a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: discesa a fino a Rifugio Adriana;
- Segnaletica: segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: Bivacco Giovanni Cecchin.

DODICESIMA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Da Rifugio Adriana si scende su strada sterrata in direzione dei Piazzale Saline. Si tiene la sinistra al bivio di direzione di ex malga Pastori. Si seguono sempre le indicazioni dei cartelli di AVGG mantenendosi su strada sterrata. Si va in direzione di Malga Fiara. Dopo circa 800 metri a sinistra si trova il sentiero del silenzio. Si può percorrerlo a ritroso fino ad arrivare a rifugio Campomuletto oppure si prosegue lungo la strada sterrata. Si seguono sempre le indicazioni presenti su strada sterrata fino ad arrivare a Malga Slapeur. Non sono presenti tratti asfaltati.

- Partenza dal Rifugio Adriana (1727 m) e arrivo a Malga Slapeur (1727 m);
- Tempo di percorrenza: circa 4 ore a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: discesa a fino a Malga Slapeur;
- Segnaletica: segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: Rifugio Campomuletto.



TREDICESIMA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Da Malga Slapeur si prosegue sul sentiero CAI 860 e rimanendo pressoché in quota si raggiunge Monte Spil (1808 m), Monte Fior (1824 m), Monte Castelgomberto (1771 m). Si prosegue sempre su sentiero fino a raggiungere Bocchetta Lora. Si segue sempre il sentiero a scendere verso Val Vecchia-località Kemple. Si segue sempre il sentiero CAI 860 fino ad arrivare all'abitato di Foza. Il sentiero ha subito delle modifiche a seguito dei danni di Vaia e si consiglia di osservare con attenzione la segnaletica CAI e i segni di AVGG. Punti di sosta: Albergo Monte Fior. Il 2% della tappa presenta tratti asfaltati.

- Partenza da Malga Slapeur (1727 m) e arrivo a Foza (1083 m);
- Tempo di percorrenza: circa 4 ore a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: discesa a fino a Foza;
- Segnaletica: segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: varie attività in centro a Foza e Albergo Monte Fior.

QUATTORDICESIMA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Dal centro dell'abitato di Foza, si segue sulla strada provinciale Asiago/Enego e dopo 100 metri si segue a sinistra il sentiero CAI 800 in direzione Tessar di Sotto. Si prosegue lungo la Val Frenzela in direzione della località Madonna del Buso su strada sterrata. Si attraversa il viadotto e, seguendo il sentiero CAI che in parte segue la strada asfaltata, si va in direzione della frazione di Stoccareddo, Grulli di Sasso, Mori, Sasso. Passata questa contrada il cammino prosegue verso Casera Lobba fino a raggiungere Valle Scausse e Pozza della Siarsara. Si prosegue verso Col d'Astiago passando per rifugio Lazzarotto e Col dei Remi. Si prosegue ora sul sentiero CAI 775 che porta a Valstagna attraverso l'Alta Via del Tabacco. Punti di sosta: B&B a Valstagna. Il 8% della tappa presenta tratti asfaltati.

- Partenza da Foza (1083 m) e arrivo a Valstagna (157 m);
- Tempo di percorrenza: circa 5 ore e mezza a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: falso piano fino Sasso di Asiago e discesa a fino a Valstagna;
- Segnaletica segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: varie attività in località Stoccareddo di Gallio, Sasso di Asiago e Valstagna.

QUINDICESIMA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Da Valstagna si prosegue in sinistra idrografica fino alla Madonna dell'onda. Qui parte la mulattiera



che dalla Valbrenta sale verso il monte Grappa, costruita durante la Grande Guerra del 1915-18. Si segue il sentiero CAI 935 detto delle “Aste Rosse” che sale con pendenza graduale lasciando le deviazioni per il Col de la Torta e Prà Ventore. Si giunge così alla località Costa Alta, posta sul crinale in questo punto traforato da brevi gallerie e postazioni di guerra da cui si vede la Valbrenta a nord e a sud. Dopo un tratto in falsopiano, inizia la ripida salita alla base dei dirupi delle Aste Rosse. Con stretti tornanti, si sale la valle delle Ore fino all’incrocio con il sentiero 936 proveniente da Case Merlo. Si prosegue verso Col Moschin e Col Fenilon sino a raggiungere San Giovanni, colli Alti. Punti di sosta: Albergo San Giovanni. Il 2% della tappa presenta tratti asfaltati.

- Partenza da Valstagna (157 m) e arrivo a Col Moschin (1279 m);
- Tempo di percorrenza: circa 2 ore e mezza a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: in salita fino a Col Moschin;
- Segnaletica: segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate, autunno e inverno;
- Soste consigliate: Rifugio Alpe Madre e Albergo San Giovanni.

SEDICESIMA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Da San Giovanni, colli Alti il cammino prosegue in direzione Col Fenilon. Il sentiero è ben segnalato con marchio AVGG e segue la sentieristica CAI. Si mantiene in quota proseguendo sul sentiero CAI 940 toccando Col Fenilon, Col d’Anna, Col Caprile, Prà Friolo in direzione di località Finestron. Da località Finestron, attraversata la strada asfaltata, si prosegue su sentiero CAI 920 in direzione Col della Beretta. Si mantiene la quota fino a Monte Asolone. Da Monte Asolone si segue il sentiero CAI 920 e si prosegue per Col delle Farine, Monte Rivon fino a raggiungere il Sacrario Militare Monte Grappa. Punti di sosta: Rifugio Bassano. Il 2% della tappa presenta tratti asfaltati.

- Partenza da Col Moschin (1279 m) e arrivo al Sacrario Militare Monte Grappa (1776 m);
- Tempo di percorrenza: circa 4 ore e mezza a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: falso piano fino a località Finestron, leggera salita Col Beretta e Monte Asolone, salita incrocio SP 148 fino a Cima Grappa;
- Segnaletica: segnavia dimensioni 15x55 cm con logo AVGG, vernice con logo AVGG, bacheche illustrative;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: primavera, estate e autunno;
- Soste consigliate: Agriturismo Col Beretta e Rifugio Bassano.

c) Servizi di supporto

Numerosi sono i punti di appoggio sia ristorativo che di pernottamento lungo il percorso quali ristoranti, trattorie, alberghi, rifugi, B&B, malghe che offrono la possibilità di un’accoglienza tipica. Una caratteristica di AVGG è la presenza, lungo il percorso o nelle vicinanze, di bivacchi di montagna.

Nel sito del soggetto gestore sono consultabili le esperienze del territorio, gli eventi, la storia, i percorsi e i contatti di riferimento.

Inoltre il Cammino usufruisce dei seguenti servizi di trasporto, tenendo conto che, sviluppandosi in zone di montagna, sono rari i casi in cui mezzi di trasporto pubblico intersecano direttamente



AVGG.

Le linee ferroviarie di maggiore interesse per AVGG sono le seguenti:

- Linea Vicenza-Schio;
- Linea Vicenza-Bassano del Grappa;
- Linea Bassano del Grappa-Trento (con discesa a Carpané-Valstagna).

Le autostrade che maggiormente si avvicinano geograficamente ad AVGG sono le seguenti:

- A31 Rovigo-Piovene Rocchette: uscita al casello di Piovene Rocchette;
- Superstrada Pedemontana Veneta SPV: uscite ai caselli di Malo, Valdastico o Bassano del Grappa.

Quasi tutti i punti di partenza e arrivo delle tappe non sono serviti da autobus di linea, a causa della loro locazione in luoghi di montagna raggiungibili solo in auto o a piedi.

Vengono indicate nel sito dell'Azienda di Trasporto locale le linee di autobus che raggiungono punti vicini al percorso, da cui poi è necessario proseguire in auto, a piedi o in bici.

Le strade provinciali e le strade regionali con cui è possibile avvicinarsi alle tappe sono le seguenti (per arrivare direttamente alla tappa in auto è spesso necessario allontanarsi dalla strada principale e percorrere vie comunali):

TAPPA 1: Bocchetta Campiglia-Rifugio Papa: SP46

TAPPA 2: Rifugio Papa-Ossario del Pasubio: SP46 (il percorso la interseca direttamente)

TAPPA 3: Ossario del Pasubio-Bocchetta Campiglia: SP46 (il percorso la interseca direttamente)

TAPPA 4: Bocchetta Campiglia-bivio per Malga Campedello: SP46 o SP350

TAPPA 5: bivio Malga Campedello-Castana: SP81 (il percorso la interseca direttamente, e Castana si trova sulla SP81)

TAPPA 6: Castana-Tonezza del Cimone: SP81 E SP64 (quest'ultima passa per Tonezza del Cimone)

TAPPA 7: Tonezza del Cimone-Piazzale Principe di Piemonte: SP64, SP350, SP78 (interseca direttamente il percorso) e SP349

TAPPA 8: Piazzale Principe di Piemonte-Asiago: SP349 (interseca direttamente il percorso), SP76, SP72 e SP 78

TAPPA 9: Asiago-Monte Zebio: SP349, SP76, SP72 e SP 78

TAPPA 10: Monte Zebio-Monte Ortigara: non sono presenti strade principali nelle vicinanze

TAPPA 11: Monte Ortigara-Rifugio Adriana: non sono presenti strade principali nelle vicinanze

TAPPA 12: Rifugio Adriana-Malga Sapeur: SP76, ma distante dal percorso

TAPPA 13: Malga Sapeur-Foza: SP76 e SP73 (intersecano il percorso)

TAPPA 14: Foza-Valstagna: SP73 e SS47

TAPPA 15: Valstagna-Col Moschin: SP73, SS47 e SP148

TAPPA 16: Col Moschin-Ossario Monte Grappa: SP148 e SP140

